



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 2 novembre 2020

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
- 2 NOV. 2020
N. 13697 / 2.18.1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA XI LEGISLATURA
MOZ N. 5

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'Art.175 reg. Interno

Oggetto: Mozione in merito alla tutela e salvaguardia delle attività di silvicoltura.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il Consiglio di Stato, è intervenuto con parere numero 01233/2020 del 24 giugno 2020, a seguito del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da alcune associazioni ambientaliste contro la Regione Toscana, per l'annullamento, previa sospensiva, della delibera di Giunta Regione Toscana n. 355 del 18/3/2019, recante "L.R. 39/00, articolo 74-bis. Approvazione Piano Specifico di Prevenzione AIB per il comprensorio territoriale delle pinete litoranee di Grosseto e Castiglione della Pescaia" e dei successivi atti amministrativi della Regione Toscana collegati e connessi alla delibera citata;

Tenuto conto che:

- il parere del Consiglio di Stato, espresso a proposito di un intervento di manutenzione nella pineta del Tombolo, sulla costa maremmana, stabilisce che per poter effettuare il taglio di nelle "aree di notevole interesse pubblico", ex Art. 136 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), serve anche un'autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, oltre a quelle già richieste;

- tale decisione, quindi, aggiunge un ulteriore passaggio rispetto alle pratiche già necessarie, secondo quanto previsto dalla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana), e complica ulteriormente le attività per le aziende che si occupano di selvicoltura e finisce per dilatare notevolmente i tempi di avvio di un'attività (richiedendo dai 60 ai 90 giorni in più) che è

considerata ordinaria e necessaria alla cura dei boschi aumentando di conseguenza le spese che imprese e privati devono sostenere per poter intervenire;

Preso atto che molti proprietari, gestori dei boschi e imprese forestali, hanno sollevato il problema che tale aspetto, contenuto nel parere in oggetto, rischia di orientare i pareri delle Soprintendenze anche in Toscana, di fatto rallentando in modo consistente le attività da tempo consentite aventi oggetto il taglio colturale dei boschi;

Richiamato quanto disposto dall'art.149 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio), il quale stabilisce che gli interventi per "il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'articolo 142, comma 1, lettera g), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia" non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica;

Rilevato che il parere in oggetto sta sollevando una accesa discussione rispetto al fatto che, per la prima volta, si dichiara che l'Art. 149, Comma 1, Lett. c) del predetto Codice non può essere applicato ai boschi ricadenti nelle aree tutelate ai sensi dell'Art. 136 dello stesso, e che tale aspetto merita gli opportuni interventi chiarificatori da parte del legislatore nazionale;

Preso atto che anche Anci Toscana è intervenuta sulla questione in oggetto, scrivendo nelle score ore al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per richiedere un'interpretazione delle norme che consenta alle attività selvicolturali, quando non comportino trasformazione permanente dei suoli, di essere autorizzate senza ulteriori aggravii procedurali in modo da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco;

Considerato che:

- la conseguenza del citato parere del Consiglio di Stato rischia di costringere le piccole aziende che garantiscono quella che viene considerata la utile e corretta coltivazione boschi ad un insostenibile aggravio burocratico, ovvero la richiesta di un'autorizzazione paesaggistica anche solo per un taglio colturale di un piccolo appezzamento di mezzo ettaro, con aggravio di costi e di tempi;
- la Toscana in questi anni ha approvato, tra le prime regioni d'Italia, un piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (Delibera di consiglio regionale n. 58 del 02 luglio 2014), ed ha ribadito che il paesaggio sia una risorsa fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio;

- pur tuttavia, fatto salvo questo principio, è doveroso distinguere, per quanto concerne la materia in oggetto, tra quelli che sono interventi di pura coltivazione del bosco, consentiti, come richiamato in precedenza, dallo stesso Codice dei beni culturali e del paesaggio, e quelli che invece hanno dimensioni e caratteristiche tali da poter compromettere la risorsa paesaggistica sui quali è doveroso considerare il rispetto dei vincoli paesaggistici e ambientali;

Ritenuto che, per le motivazioni espresse in precedenza, è opportuno attivarsi affinché vengano posti in essere tutti i correttivi necessari per tutelare e semplificare la pratica della silvicoltura soprattutto se riguarda piccoli appezzamenti di bosco, considerando anche il periodo storico-economico che stiamo vivendo, al fine di sostenere il settore e salvaguardare tante piccole imprese rilevanti per l'economia delle aree rurali;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Parlamento e del Governo affinché si prendano le opportune iniziative per chiarire gli aspetti controversi generati dal parere del Consiglio di Stato, per come sinteticamente riportati in narrativa, anche valutando la necessità di interventi correttivi sulla normativa statale di riferimento, a partire dal D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), al fine di tutelare e semplificare la pratica della silvicoltura evitando, quindi, la richiesta di autorizzazione paesaggistica e scongiurando ulteriori aggravii burocratici per un settore essenziale nell'economia delle aree interne, rurali e montane.

I Consiglieri

Tim Eddy
Antonio Puccio (BENUCCI) *D. Sella* (SADI)
Luca Di Pietro (DE ROSSIS) *Th...* (GAZZETTI)
Gianni... (SASSIBON) *Paolo...* (POSCATI)
Valerio... (PUGPA) *Marco...* (PARIS)
Valerio... (MERCANTI)
... (MERLANTI)